

80:11°

BOLLETTINO

ANNO

Settembre n. 5

A cura del gruppo di studio philips sede

RAPIDO E SODDISFACENTE ACCORDO

ALLA IRE PHILIPS

Realizzato in poco più di un mese e con sole 20 ore di sciopero, lo accordo tra Ire-Philips ed il Coordinamento del Gruppo Ire può senz'altro rappresentare una svolta nello "stile" di contrattazione tra un'azienda tradizionalmente "dura" ed i lavoratori.

Non sappiamo cosa abbia indotto la Ire a quell'atteggiamento ragionevole che ha prodotto un'intesa che tiene conto in larga parte delle richieste della piattaforma: forse l'occasione di sfruttare le difficoltà della concorrenza (vedi Indesit), oppure la comprensione dell'inutilità di tanti balletti che hanno dei costi gravissimi per tutti; fatto sta che noi ci compiaciamo ed auspichiamo un analogo atteggiamento nei nostri confronti. L'accordo in questione è comunque assai significativo non solo per

COME è stato ottenuto e per QUANTO è costato, ma proprio per i contenuti. Vediamoli brevemente:

- In primo luogo la riconferma della ricerca applicata in Italia e del ruolo centrale per l'intero Concern delle produzioni di frigo, congelatori, cucine, lavatrici, compressori e componenti; così pure la destinazione per l'80/81 di 1,2 miliardi aggiuntivi rispetto al budget già definito sui risparmi energetici, elettronicazione sul prodotto e così via.

Sul tema OCCUPAZIONE, certo meno pressante alla Ire che in Philips, vi è il dato positivo di una garanzia al mantenimento dell'occupazio-

zione, nonché nuove assunzioni a Napoli, Siena e Trento, come pure la disponibilità a verificare possibili incrementi ulteriori nello stabilimento di Napoli.

Sulle modalità di assunzione poi, i 2/3 del personale non specializzato saranno inseriti in azienda tramite richiesta numerica all'uff. di collocamento.

Per quanto riguarda la riduzione di orario, la Ire non viene impegnata ad una riduzione rigida, ma, e questo è comunque positivo, ad una verifica per quanto riguarda il nuovo stabilimento di Napoli con i lavoratori a turni. Ovviamente la verifica è in funzione ad una precisa valutazione di nuovi regimi d'orario. Apprezzabile è l'impegno per il trasferimento di produzioni aggiuntive dal Nord al Sud, sempre in presenza di nuovi regimi d'orario e SENZA RIDUZIONI DI PERSONALE AL SETTENTRIONE, come l'impegno al godimento effettivo delle 5 festività.

Positivo il discorso che riguarda l'Organizzazione del lavoro: vi è un netto miglioramento/ampliamento delle aree di sperimentazione del lavoro a moduli (o isole) in vista della riduzione del lavoro a catena con una netta accentuazione di autonomia ed un incentivo alla crescita professionale dei lavoratori con riconoscimenti categoriali.

Sono previsti nuovi diritti di informazione per l'odl tra gli impiegati, nonché l'istituzione di corsi di Formazione.

Infine sul salario l'aumento medio si aggira sulle 45.000 Lire mensili, scaglionate in due rate (1/7/80 e 1/4/81).

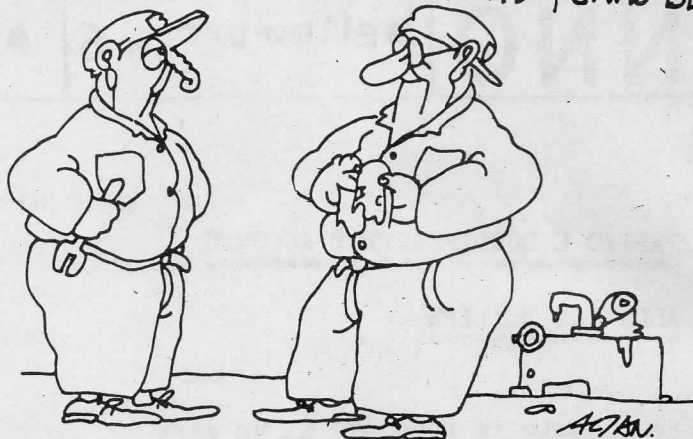
Si può affermare che la richiesta di aumento salariale è stata conseguita quasi interamente. Infine citiamo: regimi di orario ridotti per lavora-

tori/studenti; l'assunzione di studenti a tempo determinato; permessi retribuiti per la commissione mensa, permessi retribuiti (pochi per la verità) per i genitori.

TRA POCO TOCCHERA' ALLA NOSTRA TRATTATIVA DI DECOLLARE. Aspettiamo di vedere se il dott. Cecchinato, neo responsabile dei servizi del personale, si allineerà ai suoi colleghi della Ire nell'evitare inutili e dannose guerre di posizione.

LAVORA CIP,
IL LAURO NOBILITA
L'UOMO

ALLORA DA OGGI
IN FBI CHIAMAMI
CONTE, CARO BISIS



Decreto governativo e 0,50% :-
ma i lavoratori non stanno più a guardare.

Milano, Venerdì 18 Luglio 1980, ore 15,30
Assemblea dei 3 Consigli Generali CGIL-
CISL - UIL di Milano, sale al microfono PIZ-
ZINATO Segretario della Camera del Lavoro e
legge un telex appena giunto da Roma: "...
.....e quindi la trattenuta dello 0,50% sui
salari sarà realizzata in luglio e poi resti-
tuita il mese successivo ..." a questo punto
la sala - unanime- scoppia in una risata fra-
gorosa.

Non poteva finire meglio questa- davvero ri-
dicola- questione dello 0,50%.

Purtroppo c'è da dire che il problema solle-
vato dal cosiddetto " Fondo di Solidarietà"
non è un tema " da Farsa " anzi sottende
questioni di grandissima portata economica,
politica e culturale come la partecipazione
dei lavoratori al controllo e alla gestione
delle aziende e dei Fondi pubblici, la tema-
tica nota in Europa col nome di "Democrazia
Industriale" e che- come insegnano anche gli
avvenimenti polacchi di questi giorni e
l'esperienza dell'autogestione -Jugoslava-
tocca da vicino anche i paesi dell'EST ad
economia pianificata.

Ma l'aver barattato questo prelievo con l'in-
tangibilità della scala mobile ed aver svilu-
to il tema di un maggior peso dei lavoratori
nelle decisioni aziendali con la solita tassa
(o prestito forzoso) che sia sui salari.

non ha fatto altro che alimentare i sospetti
di milioni di lavoratori e di tutte le strut-
ture sindacali locali e di base che non di
una nuova svolta politica si trattasse, ma
della solita mediazione al ribasso cui da an-
ni ci ha abituato il vertice confederale e

IL BOLLETTINO VIVE !

I ritardi e le incopletezze
con cui negli ultimi mesi
il Bollettino ha visto la lu-
ce, possono avere fatto pen-
sare che anche questo stru-
mento dei lavoratori stia ti-
rando gli ultimi.

No, non è così; si consolino
i nemici (e magari gioiscano
gli amici).

Da questo numero ci impegna-
mo a garantire di nuovo la
regolarità e, se possibile,
a rafforzare la sua capacità
di "pungere".

Le difficoltà del Bollettino
sono dipese in larga parte
dalla, difficoltà a far fron-
te a tutti gli impegni che
le vicende aziendali e sin-
cali creano. C'è un proble-
ma di forze e di divisione
degli incarichi che andrà
risolto alla svelta. Siamo
sicuri di una cosa però, d'o-
ra innanzi al Bollettino verrà
restituito il ruolo prioritario
che gli spetta di diritto. In
tal modo potrà ritornare ad
avere la sua funzione. Ritor-
niamo ad invitare tutti a col-
laborare, anche coloro i qua-
li in questi mesi ci hanno
fatto pervenire dei buoni con-
tributi, ma che non sono stati
pubblicati a causa della non
uscita del Bollettino.

infatti centinaia di Assemblee in tutta Italia, con un'altissima partecipazione di delegati e lavoratori che hanno fatto giustizia dei piagnistei della grande stampa sul RIFLUSO del movimento Sindacale italiano, hanno dicevamo, costretto i grandi capi a tener conto della volontà della base e obbligato il Governo a fare marcia indietro sul decreto-legge in questione.

Vittoria su tutta la linea dunque?

E' un pò presto per dirlo.

Sappiamo già che il Governo ci riproverà con un disegno di legge che si vuol far passare entro Novembre, conosciamo inoltre le posizioni del ministro Bisaglia (e non solo le sue.....) sulla necessità di RITOCARE



il meccanismo della contingenza, mentre restano comunque in vigore tutti gli aumenti dei prezzi (IVA -Benzina-Canone Rai TV-Ferrovie ecc.....) già decisi in luglio e altri sono aumentati (Telefoni e Luce). Le assemblee sindacali dei primi di Settembre- le vertenze aziendali dell'Autunno (tra cui la nostra) e l'Assemblea Nazionale dei delegati prevista per ottobre dovrebbero servire a consolidare la linea di resistenza opposta dai lavoratori alle varie stangate e soprattutto a definire una nuova linea di politica sindacale che superando le compatibilità e i cedimenti dell'EUR proponga obiettivi generali di programmazione e trasformazione dell'economia e del potere a tutti i livelli nella fabbrica e nella società ma difendendo contemporaneamente il salario, l'occupazione e le condizioni di vita dei lavoratori.

Si tratterà in sostanza di superare una buona volta la POLITICA dei due tempi (prima i sacrifici poi le riforme) che in realtà è sempre stata la politica del 1° tempo e basta.

Per far questo però è necessario sbarazzare il campo da un interlocutore politico come l'attuale Governo Cossiga.

In pochi mesi questa brutta copia del vecchio Centro-Sinistra è riuscita a collezionare deficit sulla bilancia dei pagamenti, inflazione oltre il 20% (una vera inflazione da STANGATE GOVERNATIVE), indebolimento della lira, aumento della disoccupazione e crisi dei maggiori settori industriali (chimica, auto, telecomunicazioni) e non basta certo la serietà di un MINISTRO come REVIGLIO a no-

Veneziano



OPERAIO FIAT SOTTOPOSTO A TURN-OVER

bilitarlo se è vero che anche i provvedimenti sulle ricevute fiscali e sui controlli alle esazioni di commercianti e professionisti tardano ad entrare in vigore e sono duramente ostaggiati dalle categorie interessate e dai loro rappresentanti nello stesso consiglio dei ministri.

Lo sciopero generale del 1° Luglio ha consentito di porre freno ai tentativi di rivincita del governo e del padronato.

Dobbiamo mantenere ben ferma la nostra attenzione dopo questo primo risultato non solo per difenderci ma per favorire anche a livello di governo una decisa svolta di programmi e di personale politico in cui i lavoratori possano contare davvero se non altro per il contributo che danno allo sviluppo economico e alla difesa della Democrazia.

Elle Kappa

SE GLI OPERAI ITALIANI QUANDO SCIOPERANO FOSSERO POLACCHI AVREBBERO TUTTA LA NOSTRA SOLIDARIETA'.



NOTIZIE del C. d. F.

ASSICURAZIONE AUTO ED ALTRO

Dopo più di otto mesi dall'accordo sulla gestione del Cral, la direzione Philips non ha ancora provveduto a dare una struttura definita a quell'altro servizio fondamentale a favore dei lavoratori che è l'ASSICURAZIONE AUTO. Ricordiamo a tutti che la posizione del Consiglio di Fabbrica era, ed è rimasta, quella di lasciare le cose come stavano in quanto il servizio era gestito correttamente. L'unica cosa che andava definita era l'utilizzo degli utili sulle polizze che, come da accordo, avrebbero dovuto essere utilizzato per realizzare un ulteriore sconto agli assicurati. Ma cosa però rimase in sospeso perchè la direzione aveva intenzione di rivedere alcune condizioni con la Intercontinentale Assicurazioni. Dopo appunto otto mesi niente ancora è stato fatto. Il sospetto nostro è che la direzione intenda, una volta di più, disimpegnarsi da uno dei pochi servizi vantaggiosi per i lavoratori. Certo, questo, come tutti i servizi, ha dei costi: ma possibile che questi costi di-

ventino intollerabili solamente quando il Consiglio di Fabbrica conquista nuovi diritti come è stato nel caso del Cral? E prima? Che il sospetto nostro non sia poi tanto campato per aria, lo dimostra un altro fatto che potrebbe anche avere delle implicazioni sul piano legale: il lavoratore addetto alle assicurazioni ha infatti riscontrato nei propri confronti un venir meno di responsabilità da parte della direzione. In pratica, da più di anno a questa parte, da quando cioè è iniziata la vicenda cral, tutti i normali riconoscimenti che sono ^{propri} ~~normali~~ ^{di} un rapporto professionale sono cessati del tutto, mentre ogni legittima aspirazione viene costantemente frustrata.

Ora la direzione deve chiarire un aspetto in modo netto: se intende disimpegnarsi dalle assicurazioni lo dica chiaramente, provveremo noi. Sappia però che mai e poi mai questa scelta sarà fatta all'insegna del risparmio! Se la direzione vorrà si potrà anche intavolare una discussione serie e definitiva su tutta la materia dei servizi sociali (compreso magari l'obsoleto "fondo Ines Spalletti"), con la quale sarà possibile chiarire competenze, responsabilità, costi ed aspetti professionali. Una cosa è certa: l'attuale stato di confusione non giova a nessuno, salvo che non si voglia un'altra volta ciurlare nel manico. E ~~no~~ non siamo affatto d'accordo.



FEDERAZIONE LAVORATORI METALMECCANICI
FIM-CISL FIOM-CGIL UILM-UIL
Sindacato Provinciale di Milano

NORME PER LA MALATTIA

A tutte le zone della F.L.M.

In questi ultimi giorni alcune aziende importanti della nostra provincia, hanno comunicato ai propri dipendenti nuovi criteri per i controlli medici durante la malattia, così come stabilisce l'art. 5 dello Statuto dei Lavoratori.

In queste comunicazioni si dice che i lavoratori ammalati (anche quelli che possono uscire) dovranno essere reperibili presso il loro domicilio dai medici di controllo in determinate fasce orarie e precisamente dalle ore 9 alle ore 11 e dalle ore 16 alle ore 18.

Tutto questo, affermano le aziende, in ottemperanza dell'accordo interconfederale del 26.1.77 e di un'accordo integrativo del 24.12.79.

Come ufficio vertenze e dopo aver consultato anche i patronati abbiamo deciso di indicare ai lavoratori e ai Consigli di Fabbrica di comportarsi come segue :

- 1 - Per quanto riguarda l'obbligo del lavoratore ammalato di restare in casa nelle fasce orarie suddette, a nostro parere nulla cambia rispetto al passato per la semplice ragione che l'accordo integrativo del 24.12.79 è stato sottoscritto dalla Confindustria e dall'INAIL, ~~ma non dal Sindacato.~~
- 2 - Nell'accordo interconfederale del 26.1.77 non si è stabilito l'obbligo di rimanere in casa in determinati orari per permettere visite di controllo, ma si conveniva una regolamentazione della materia, che adesso unilateralmente la Confindustria applica.
- 3 - Se il lavoratore ammalato con permesso di uscita medico non verrà trovato in casa dal medico di controllo, dovrà come in passato, solamente presentarsi alla visita ambulatoriale, avendo per noi l'accordo integrativo solamente una funzione indicativa e non vincolante.

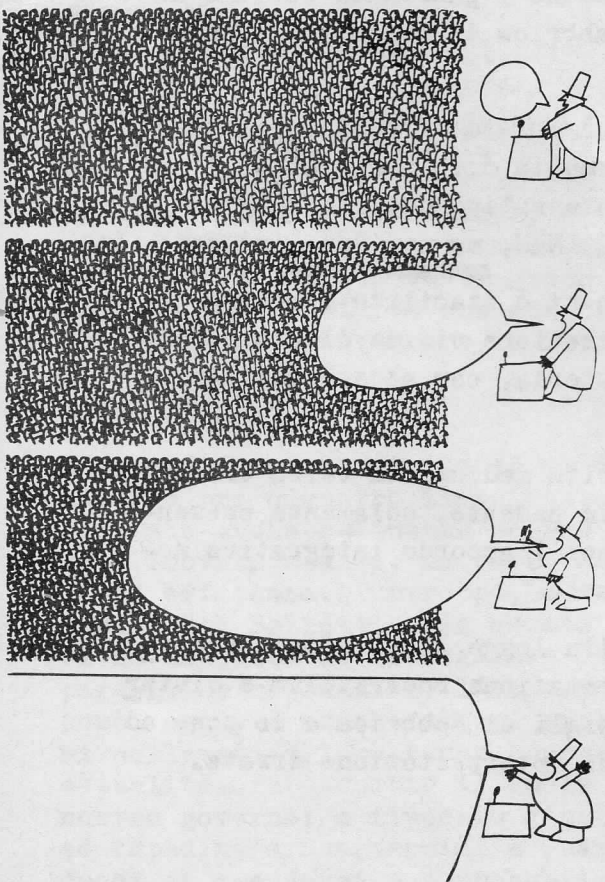
Abbiamo notato che con l'entrata in vigore della legge 33, (riforma sanitaria) Vi è stato da parte delle aziende una interpretazione restrittiva e distorta della legge stessa, pertanto vi invitiamo i Consigli di Fabbrica e le zone ad intervenire tempestivamente laddove sorgano casi di interpretazione errata.

FESTIVITA' SOPPRESSE

E' impossibile nascondere il senso di noia che ci coglie quando dobbiamo per l'ennesima volta trattare il problema delle festività sopresse. La sostanza inequivocabile del discorso è che la direzione è venuta meno ad impegni assunti oralmente in nome di assurde posizioni che nessuna persona di buon senso può accettare.

L'ultima follia della direzione infatti consiste nella pretesa di farci godere le festività soltanto a maturazione mensile avvenuta! Sarebbe a dire: 0,4 giorni al mese. A parte il ridicolo, è inaccettabile la pretesa di far godere una qualsiasi norma contrattuale da momento in cui è pienamente maturata. Ricordiamo un episodio: quando si trattò di determinare il periodo di maturazione del premio feriale, il sindacato propose l'anno feriale (1/9 - 31/8) ed era la cosa più ovvia. La direzione invece impose l'anno sola-

re (1/1 - 31/12) mantenendo però l'impegno ad erogare il premio nel mese di Giugno. Noi accettammo la cosa in quanto la sostanza del premio era intatta; ora però la direzione non può venirci a proporre l'esatto contrario. Di questo passo vorrà arrivare ad imporre il godimento delle ferie solo per i giorni maturati! E' un meccanismo infernale, che non si sa dove può portare; ad esempio, se prendessimo per buona questa imposizione, potremmo chiedere gli interessi per tutti i giorni da passano dalla maturazione del diritto al suo effettivo godimento! Ma lasciamo perdere le fantasie. L'impegno nostro è arrivare ad una normativa definitiva nel corso del prossimo settembre, una normativa comprendente anche la chiusura estiva che, nei nostri intendimenti, è sempre stata intimamente connessa alle festività sopresse. La nostra posizione quindi non è mutata, anche perchè abbiamo fatto anche troppe concessioni su questa materia alla direzione. A questo punto altre parole sono inutili.



TRAGEDIA E FARSA

La morte del signor Leonardi, il proprietario della COGEMA, la ditta che ci forniva il servizio mensa, ha colpito tutti noi e, come sempre quando ci si trova di fronte a simili fatti, è difficile trovare le parole che esprimano l'orrore provato. Ad ogni tragedia umana inoltre, fanno seguito una miriade di fatti piccoli e grandi che aggravano lo sgo-mento. Così al dramma della famiglia si è aggiunta la paralisi delle attività commerciali dirette dal signor Leonardi, con nuovi piccoli drammi personali di decine di lavoratori che improvvisamente si sono trovati senza prospettive nel loro lavoro. Il risvolto di questa situazione per

i dipendenti della COGEMA che prestano la loro attività alla mensa Philips poteva essere nullo o minimo; qui infatti problemi non avrebbero dovuto sorgere in quanto si presume che per una Philips garantire continuità al servizio avrebbe dovuto essere cosa da niente.

E qui invece si innesta la farsa. Per più di una settimana c'è stata una totale fuga dalle proprie responsabilità da parte di chi è pagato per assumerselo. In soldoni: nessuno della Philips, per una decina di giorni, si è premurato di parlare col personale addetto della mensa onde rassicurarlo, invitandolo altresì a continuare il servizio. Vi è da considerare inoltre che, tutt'ora, questo personale non ha ricevuto lo stipendio di Luglio in quanto tutti i beni della COGEMA sono bloccati in quanto il signor Leonardi era l'unico intestatario dell'azienda. Era legittimo da parte delle lavoratrici porsi il problema "chi mi paga? e quando mi paga?". Se per il primo interrogativo non avrebbero dovuto esserci problemi in quanto prima o poi la situazione sarebbe stata sbloccata dal tribunale, per il secondo, lo possono capire tutti, di problemi ce n'erano e come! Dovendo andare in ferie, per gran parte delle donne della mensa la mancanza dello stipendio significava dover rinunciare alle vacanze.

Quando finalmente i servizi del personale hanno deciso di intervenire, dando l'assicurazione doverosa sulla salvaguardia del posto di lavoro, hanno pensato bene di comunicare che comunque non era in loro potere anticipare parte dei soldi che alle lavoratrici erano dovuti dalla COGEMA. La cifra, cinque, sei milioni al massimo, era decisamente minima e la Philips avrebbe potuto riprendersela nel giro di poche settimane. Ma tant'è..!

Alla fine, come atto doveroso di solidarietà tra lavoratori, il cdf, unitamente al direttivo del Cral, ha pensato di utilizzare i pochi soldi delle due casse, al fine di permettere anche ai dipendenti della mensa di andare in ferie.

Ma forse è meglio così per tutti; avere da dire grazie agli arroganti è sempre spiacevole. Mentre, tra lavoratori, la solidarietà non si ringrazia.

LA NUOVA MENSA

Proprio per dimostrare che quando facciamo polemiche con la direzione non abbiamo prevenzioni, abbiamo manifestato la nostra soddisfazione per la scelta della nuova gestione. Ovvio che, in primo luogo, la soddisfazione viene rivolta alla direzione che, una volta tanto, ha imboccato una strada ragionevole. Detto questo pensiamo che il senso delle nostre battaglie passate in difesa di questo servizio essenziale rima,ga valido anche oggi. Non possiamo delegare a nessuno l'attività di controllo su quanto mangiamo e pertanto il C.d.F. invita a non smobilitare le strutture create all'uopo precedentemente, ma caso mai a rafforzarle. A settembre pertanto manderemo avanti quelle discussioni con la direzione che aveva già intenzione di intraprendere, al fine di avere, anche in questo campo, maggiori diritti e garanzie che nel passato.



MEDIE RETRIBUTIVE PHILIPS

Medie retributive per unità

	<u>1980</u>	<u>1979</u>
Sede, Filiali e Consociate	799	660
Monza	631	510
Alpignano	672	556
S. Angelo	600	483
T.D.S.	668	546
Philips Sud	612	488
Fimi Phonola	645	510
Polymotor	627	517
Media Generale	687	561

Medie retributive per qualifica

	<u>1980</u>	<u>1979</u>
Media operai	588	476
Media Cat. Spec.	681	564
Media impiegati	828	686

CHI SUONA LA LIRA?

Nel corso di un'intervista apparsa su un numero del settimanale "L'Espresso" dello scorso mese di luglio e concessa al giornalista Antonello Talamanca da un noto cambista di una grande banca, con riferimento alla manovra speculativa tentata ai danni della lira a fine giugno-inizio luglio, vengono usate queste precise parole: "...Hanno seguito la corrente (hanno cioè pagato tutti quanti i debiti verso l'estero - ndr) gli operatori più sprovveduti, quelli che non dispongono di proprie analisi e dati precisi e si regolano leggendo i giornali e spesso solo i titoli. Le aziende che hanno un minimo di capacità analitica propria, un po' di know-how specifico, non si sono mosse: la prova è che l'estero non si è mosso..."

Incuriositi, abbiamo voluto verificare per quanto possibile il comportamento della Philips e, se le nostre informazioni sono esatte, abbiamo scoperto che la nostra cara azienda rientra fra quelle sopra segnalate per la loro incompetenza. Pare

Altan

PER LE GIUNTE
DIFFICILI IL
PSI FARA' NEGOZIATI
A DESTRA E A
SINISTRA.

È LA LEGGE DEL
MIGLIORE OFFERENTE,
GARANZIA DELLA
GOVERNABILITA'.



infatti che in quei giorni siano stati pagati dalla Philips a spron battuto circa 30 miliardi di lire in valuta estera (quasi esclusivamente fiorini olandesi), raccattando quanto possibile dal fondo dei cassetti degli impiegati degli uffici interessati, al limite delle perquisizioni personali "tutti al muro e mani in alto", per essere sicuri di non dimenticare nessuna fattura foss'anche di importo insignificante.

Non siamo esperti finanziari, ma, da semplici lettori di giornali, ci piacerebbe sapere in base a quale criterio si aumenta l'indebitamento verso le banche della Philips pagando l'Olanda, magari senza averne la documentazione giustificativa completa (come pare si verifici abbastanza frequentemente) con la complicità delle banche, in un momento in cui i tassi di interesse sono altissimi, avendo per di più davanti l'estate e quindi, grazie agli introiti del turismo, buone prospettive di tenuta della lira per almeno un paio di mesi.

Per dirla con i numeri, dal 20 giugno ad oggi la lira ha perso circa l'1% rispetto al fiorino (da inizio luglio solo lo 0,50%), ma i tassi d'interesse attuali la Philips ha pagato su quei 30 miliardi circa il 3,35% (20% di tasso d'interesse passivo annuo rapportato a due mesi) : è facile quindi calcolarne la perdita secca, che si aggira sul 1/2 miliardo, a cui, a nostro avviso, si deve aggiungere lo stipendio di chi ha preso queste decisioni.

Sarebbe auspicabile un'intervista da parte dell'Espresso a quel ful-

gido esempio di "operatore sprovveduto" che in Philips ha preso certe decisioni, il quale probabilmente sta sperando che la Lira perda alla svelta il suo valore, perchè più tempo passa, più quel mezzo miliardo di perdite aumenta!

GLI OPERAI POLACCHI IN LOTTA

Quanto sta avvenendo in Polonia non può non suscitare l'ammirazione e la solidarietà del movimento sindacale italiano. Un movimento di lotta importante infatti, sta scuotendo alla base un regime politico e sociale che rivela la sua inadeguatezza rispetto alle aspirazioni dei ceti popolari. A fianco dei temi economici, le lotte pongono problemi più direttamente politici, riguardanti le libertà sindacali fondamentali per le quali in tutto il mondo i lavoratori si sono battuti e ancora lo fanno.

Auspichiamo che nessuna interferenza straniera o comunque repressiva possa intervenire a distruggere questa salutare spinta al rinnovamento della società polacca. Il fatto che comunque sia il movimento operaio in prima persona a guidare le lotte per maggiori diritti democratici, dà le maggiori garanzie di continuità e la certezza che tutto ciò non sarà un fuoco di paglia.

SANCITO CON UN ACCORDO IL DIRITTO

AD ORGANIZZARSI IN MODO AUTONOMO

SINDACALMENTE !!!

Questo, al momento in cui il Bollettino va alle stampe, il primo risultato positivo raggiunto dagli operai polacchi!!

LA STRAGE DI BOLOGNA

Passati i primi momenti di stupore, rabbia ed impotenza, si può cercare di dare un significato all'orrenda strage di Bologna?

E' arduo, capire è sempre più complicato, gli scopi che hanno ucciso 83 persone e feritone un 200 ci sfuggono, ci aggrappiamo alla nostra esperienza politica ai partiti cercando mezzi per comprendere la fase storica che il nostro Paese sta attraversando.

Innanzitutto questo è ben lungi da essere un'atto terroristico come quelli a cui, purtroppo, siamo abituati.

Non si è ucciso un'"emblema della società capitalista" tipo un grosso dirigente d'azienda o un consigliere democristiano, tipico della mentalità delle BR, e nemmeno fatta scoppiare una bomba durante una manifestazione dei "rossi", come fecero i fascisti a Brescia, questa bomba, questo massacro se hanno un precedente nella storia politica italiana lo hanno con la bomba di P.za Fontana, la Strage di Stato. Perché?

Non è "una azione politica" che avvantaggia qualcuno, anzi semmai è controproducente al massimo, chi ha ideato questo attentato non cerca di attirare simpatie né a destra né a sinistra, cerca solo di spargere il terrore indiscriminato tra la popolazione.

Certo, quando troveranno gli esecutori materiali, se mai li troveranno, saranno certamente i fascisti (nota il via vai di nazisti europei, specie francesi in questo mese nella penisola), ma ciò è secondario; Freda e Ventura sono in carcere per la bomba del '69, ma il processo di Catanzaro ha dimostrato che dietro a questi loschi figure c'è ben altro, servizi segreti, generali, ministri, lo Stato insomma, sicuramente anche in questo caso i vari Affatigato, se centrano, sono i nuovi Freda e Ventura.

E' evidente che la posta in gioco è l'assetto politico italiano, c'è chi vuole, all'interno ed all'esterno dell'Italia, frantumare la Repubblica democratica ed impedire la partecipazione della sinistra alle scelte di governo.

LA STRAGE DI BOLOGNA

Passati i primi momenti di stupore, rabbia ed impotenza, si può cercare di dare un significato all'orrenda strage di Bologna?

E' arduo, capire è sempre più complicato, gli scopi che hanno ucciso 83 persone e feritone un 200 ci sfuggono, ci aggrappiamo alla nostra esperienza politica ai partiti cercando mezzi per comprendere la fase storica che il nostro Paese sta attraversando.

Innanzitutto questo è ben lungi da essere un'atto terroristico come quelli a cui, purtroppo, siamo abituati.

Non si è ucciso un'"emblema della società capitalista" tipo un grosso dirigente d'azienda o un consigliere democristiano, tipico della mentalità delle BR, e nemmeno fatta scoppiare una bomba durante una manifestazione dei "rossi", come fecero i fascisti a Brescia, questa bomba, questo massacro se hanno un precedente nella storia politica italiana lo hanno con la bomba di P.za Fontana, la Strage di Stato. Perché?

Non è "una azione politica" che avvantaggia qualcuno, anzi semmai è controproducente al massimo, chi ha ideato questo attentato non cerca di attirare simpatie né a destra né a sinistra, cerca solo di spargere il terrore indiscriminato tra la popolazione.

Certo, quando troveranno gli esecutori materiali, se mai li troveranno, saranno certamente i fascisti (nota il via vai di nazisti europei, specie francesi in questo mese nella penisola), ma ciò è secondario; Freda e Ventura sono in carcere per la bomba del '69, ma il processo di Catanzaro ha dimostrato che dietro a questi loschi figure c'è ben altro, servizi segreti, generali, ministri, lo Stato insomma, sicuramente anche in questo caso i vari Affatigato, se centrano, sono i nuovi Freda e Ventura.

E' evidente che la posta in gioco è l'assetto politico italiano, c'è chi vuole, all'interno ed all'esterno dell'Italia, frantumare la Repubblica democratica ed impedire la partecipazione della sinistra alle scelte di governo.

C'è chi vuole un'Italia impaurita dal terrorismo, una opinione pubblica sempre più disposta a restringimenti anche sostanziali delle libertà democratiche pur che si faccia qualcosa contro il terrorismo, una sinistra stretta nella morsa della crisi e del terrorismo e quindi ostacolata sia nell'attuazione di una politica rinnovatrice, sia nel mobilitare i lavoratori per il raggiungimento dei suoi obiettivi politici. E' fantapolitica?

Difficile dimostrare l'ipotesi succitata, ma pensiamo al ruolo strategico che svolge l'Italia tra i due blocchi USA-URSS nell'attuale momento di acuta tensione tra le due super potenze, è chiaro che ognuna di esse cerca di avere, nel suo campo di influenza, il meno problemi possibile.

La posizione della sinistra durante la crisi afgana, di dura condanna all'intervento militare però anche contro atteggiamenti di schieramento immediato ma per un ruolo autonomo dell'Europa volto ad evitare il rischio di un conflitto mondiale, non ha fatto certo piacere a molte forze politiche e ad alcuni "governi stranieri".

Pensiamo al terrorismo, in questi ultimi anni l'attacco concentrico delle forze terroristiche si è fatto sempre più intenso e cruento, ma la risposta delle forze democratiche, dei lavoratori e delle Organizzazioni Sindacali, pur con fatica e ritardi, c'è sempre stata. Bologna può essere un'ulteriore tentativo di dare al terrorismo un ruolo di rottura della democrazia.

Molte sono state le voci che, col pretesto del terrorismo, si sono scagliate contro le istituzioni e la sinistra.

Queste poche riflessioni, sono ancora carenti, è vero, ma ci permettono di comprendere come tutti gli attacchi fatti con strumenti terroristici, dall'azzoppamento al massacro, servono o vengono utilizzati per la distruzione ^{contro} e l'avanzamento della democrazia in Italia.

E' quindi evidente che la risposta dei lavoratori devono dare, anche se è la più difficile, è quella della continuità delle nostre lotte, per un ampliamento della libertà, per una risoluzione democratica della crisi e per una partecipazione diretta nella gestione del governo ed uno smascheramento di tutte le forze che apertamente, o, molto più pericolose, "nascoste", nelle istituzioni, boicottano le aspirazioni delle masse popolari.

Altan

DI NUOVO
I SACRIFICI. E A CHI
GLI TOCCHEREBBE
FARLI? A NOI!

È UNA ROBA DELICATA;
NON SI PUÒ MICA
FARGHELI FARE A DELLA
GENTE CHE NON CI HA
PRATICA.



L'INCHIESTA SULLA STRAGE DI BOLOGNA

Nei sottili giochi di potere che ogni tragedia porta con se in questo nostro paese, va rilevato un dato positivo nell'andamento dell'inchiesta della magistratura.

Non c'è stata questa volta la "caccia al mostro", al facile colpevole da esibire all'opinione pubblica come venne fatto con Valpreda per Piazza Fontana.

Ora, al momento in cui il Bollettino va alle stampe, si è approdati all'arresto di numerose persone tutte appartenenti all'ambiente della destra estrema. Verificheremo nei prossimi giorni se la conduzione della magistratura rappresenta una svolta rispetto al passato ed il grado di fiducia e credibilità che questa Istituzione potrà vantare in futuro.

ALCUNI MESI DOPO

Le Olimpiadi sono finite ed il dibattito pro o contro il boicottaggio, che anche su queste pagine aveva trovato spazio, ha perso senso ed efficacia. Purtroppo, la non uscita del Bollettino in questi mesi ha impedito di raccogliere tanti pareri. Se riprendiamo l'argomento, però, oggi, è perchè alcuni problemi sollevati allora hanno ancora attualità. Per esempio il ruolo del nostro governo: è riuscito giusto ad impedire a Scartezzini e Guarducci di prendersi una probabile

medaglia, per il resto è stato, come tradizione vuole, ridicolo. Che senso ha infatti prendersi con dispetto una piccola rivincita contro il Coni impedendo ai militari di andare a Mosca? L'unica dimostrazione tangibile è stata quella di mettere in risalta che i militari in Italia sono cittadini di serie B. E basta!

E l'Afghanistan? Chi, anche su queste pagine, parlò a favore del boicottaggio non ha una generica solidarietà con il popolo afgano (ma comunque, sia Carter che Cossiga, del popolo afgano se ne strabattono i cosidetti), e nemmeno in nome di un generico richiamo alla salvaguardia della pace, che comunque è realmente in pericolo. Si faceva appello contro una mistificazione che di sportivo ha ben poco e che è quella di mettere dietro una parata di atleti supermen, il proprio atteggiamento aggressi-



VOI DISSIDENTI VE
LA PASSATE PROPRIO
MALUCCIO EH!

ZITTO IMBECILLE!!
NON LO VEDI CHE
E' UNA GINNASTA?

vo su scala internazionale. Che senso hanno le anacronistiche rivendicazioni di Lor Killanin, sulle olimpiadi come messaggio di pace e di amore tra i giovani di tutto il mondo, quando in tutto il mondo questi giovani vengono addestrati alla guerra? E allora, al di là del problema boicottaggio, torniamo a parlare di pace, anche su questo bollettino. Torniamo a vedere i pericoli, che prima delle olimpiadi tutti sembravano avvertire, che incombono sull'umanità. Queste discussioni almeno sono alla nostra portata; le altre, quelle che riguardano le grandi potenze, sono tutte rivolte a stabilire quante volte sono in grado di distruggere il mondo con i loro armamenti. Due o tre mila volte, cose del genere insomma!

Che dire quindi di lui e della sua fama di manager duro ma onesto? Quando venne in Italia i primi a tremare furono i dirigenti; a sentire loro, Van der Meer li avrebbe stroncati tutti, in nome di una concezione calvinista dell'efficienza.

A conti fatti, tanto per non smentirsi, chi ci ha rimesso sono stati ancora i lavoratori, quelli veri. I dirigenti sono rimasti tutti o quasi al proprio posto e le poche eccezioni non sono state provocate, nemmeno ispirate, dall'illustre olandese.

L'unico rimbrotto, noto, ad un dirigente, riguardava l'abbronzatura eccessiva (se uno prende troppo sole, vuol dire che lavora poco); oppure la pancia troppo grossa, rivelatrice di una peccaminosa condotta di vita.

No, a conti fatti non ci sembra che molta gente nei ranghi più elevati abbia perso il sonno! E se è successo a qualcuno, si è trattato di un'eccessiva emotività, frutto di una condotta psichica un po' labile.

Non è che noi si smaniasse dalla voglia di vedere silurato qualche dirigente, per carità! Ci sembra giusto soltanto sottolineare che la fama di Van der Meer è del tutto immeritata: in fatto di dirigenti non ha fatto risparmiare alla Philips neanche un soldo!

E invece, di risparmi, lì, poteva farne tanti!

In compenso l'unica minaccia di licenziamento l'ha fatta contro un impiegato della sede che con la propria auto aveva urtato la Jaguar avuta in dotazione dalla

Philips. Il sig. Van der Meer, quel giorno perse tutta l'eleganza che una persona del suo rango dovrebbe avere; si mise ad inveire come un carrettiere in mezzo al cortile della Sede, come un qualsiasi padroncino brianzolo o varesotto.

Oggi, tutti quei dirigenti che avevano una paura boia di essere fatti fuori, si lamentano che un così illuminato "padrone" se ne vada e cominciano a pensare al quello che verrà dopo. Ma la smettano di preoc-



FAROWELL MR. VAN DER MEER !

Dunque anche il sig. Van der Meer ci lascia! Pare che siano gli operai inglesi, questa volta, ad avere bisogno della sua opera. Facciamo gli auguri a lui, ma soprattutto agli operai inglesi che ne avranno più bisogno. Noi, però, a dire il vero, ci eravamo già rassegnati a vedere in lui un prossimo pensionato di lusso con villa in qualche parte d'Italia (per brutta che sia questa povera Italia, per i ricchi è sempre ospitale!). Invece no! Ci ha colti impreparati la sua partenza.

cuparsi! Il loro cadreggino non glielo tocca nessuno! Al massimo qualche sgarberia, qualche umiliazione, robette insomma! Ben pagate del resto, no?

tare esecutiva. Speriamo che l'uno e l'altro non difettino troppo alla nostra direzione.

I RUSSI HANNO SCOPERTO CHE I DISGIDENTI SONO DEGLI OTTIMI STARTER



CRAL

PORTA CRAL

L'appello rivolto a C.D. per l'apertura della porta interna del Cral ha raccolto quasi 600 firme. Verrà presentato alla direzione a Settembre, quando il C.d.F. rinoverà la richiesta. Come già specificato nell'appello, non manca da parte nostra la volontà di fornire tutte le garanzie, anche in sede legale, che tutelino la Philips rispetto all'attività del negozio. La scelta riguarda solo il buon senso e, con un maggior spirito di collaborazione, può diven-

SVILUPPI NELL'ATTIVITA' DEL NOGOZIO

E' in corso di svolgimento in primo inventario del negozio. Sarà anche l'occasione di fare un primo bilancio dell'attività del cral nel suo insieme e di verifica. Purtroppo, com'era prevedibile, non si è riusciti a sviluppare, per quest'anno, attività collaterali, specie quelle sportive, per impossibilità economiche e materiali ad intervenire. E' stata una conseguenza inevitabile della scelta di privilegiare l'attività del negozio. L'impegno dei prossimi mesi però sarà quello di dedicare soldi e persone in quella direzione. Per quanto riguarda il negozio, ci sembra invece di essere sulla strada giusta, anche se ancora molto resta da fare. I prodotti di prima necessità sono a prezzi sicuramente concorrenziali, e contemporaneamente, la qualità degli stessi è abbastanza buona. Prima della ferie, in previsione di una impennata dei prezzi per settembre, sono stati fatti rifornimenti di parecchi generi, introducendo nel contempo nuovi tipi di prodotti che nei mesi scorsi non si era riusciti a garantire, come l'OLIO DI SEMI DI MAIS, alcuni tipi di liquori ed altri prodotti per l'igiene. Un bilancio più appropriato, fatto soprattutto sulle "cifre", verrà approntato per una delle prossime assemblee che si terranno nel corso della vertenza. Si comunica intanto che sono state prese due decisioni che interessano direttamente gli utenti del negozio:

1. A partire da questo mese, verrà garantita l'apertura del negozio due sabati al mese (sempre che ne valga la pena);
2. Tutti i prodotti alimentari deteriorabili (salumi, formaggi ecc.) saranno disponibili solo su ordinazione. Sarà cura del negozio organizzare in maniera idonea la distribuzione dei fogli ordinazione.

CONVENZIONI CRAL PHILIPS

MORETTI PELLICCE passaggio Duomo 2, Milano tel 804709 - 870998

pellicce, renne, montoni, tappeti orientali

pellicceria sconto 7% (in contanti)

renne e montoni " 13% "

tappeti orientali " 20% "

per pagamento rateale accordi diretti con la ditta Moretti.

Ritirare il tesserino sconto al Negozio del Cral Philips in p.za IV Novembre.

ARREDAMENTO MODERNO galleria di via Padova 189 Milano tel. 2566108

di Gianna Sordi e Figli

Tendaggi(moderni e in stile - su misura e pose in opera - riloga)

Tappeti(a pelo basso in lana e sintetici - a pelo alto in lana e sintetici - orientali e persiani con certificato di garanzia - riparazioni)

Passatoie, moquettes

Corredi per spose, telerie, biancheria per la casa

lenzuole e tovaglie(ricami a mano e stampate - ricami pregiati e pizzi)

Coperte di lana(Somma, Lanerossi)

Trapunte, piumoni, materassi(PermafleX, di gomma piuma o di lana)

Pelli e pellicce d'arredamento, coprilette di pelliccia, arazzi

Tessuti d'arredamento, cuscini, tende solari e alla veneziana, porte a soffietto

Si foderano e si rinnovano divani, poltrone, sedie e materassi.

SCONTO 20% (tranne su saldi e vendite promozionali)

Si offrono dilazioni di pagamento con modalità da stabilirsi.

C.M.S. (costruzioni meccaniche saldate) via Forcella 7, Milano tel 8397056

Scala in acciaio prezzo scontato Lit. 3500 al gradino

Scala tubo acciaio e gradini in legno prezzo scon. Lit. 4000 al gradino

Sgabelli cromati prezzo scon. Lit. 26000 a 3 gradini

" 33000 a 4 "

Il materiale è in vendita in via Eustachi 38, Milano tel. 220055

FRENOCAR via Melzi d'Eril 3 (ang. via Cirillo) Milano tel. 313323 - 314420

Batterie per auto, moto, barche, bus (pronte) sconto 45% (+ IVA 14%)

Accensione elettronica per auto " 35% netto

Filtri aria e olio " 50% netto

Candele " 50% netto

Tutto il materiale è MARELLI. Non si effettuano lavori di mano d'opera.

CONVENZIONI CRAL-PHILIPS

AUTOSALONE CAMPIONESI Milano Via Maestri Campionesi 25 tel. 598972

sconti sull'acquisto di:

LANCIA E AUTOBIANCHI	sconto 5%
FIAT	▪ 4% - 6%
ALFA ROMEO	▪ 6%
RENAULT	▪ 6%
FORD	▪ 6%
PEUGEOT	▪ 5% - 6%
INNOCENTI	▪ 5%

Permute e vetture d'occasione.

Vari tipi di rateizzazione : a) finanziario con 50% anticipo e dilazioni in 12 rate

b) per lavoratori con prestito massimo di 3 milioni ad interesse agevolato (10%)
con la Banca Commerciale con dilazioni fino a 24 mesi

NORD PNEUS SERVICE srl Milano via Padova 98 tel. 2846556

sconti su varie marche di pneumatici:

FIRESTONE mod S-1	sconto 25%
FIRESTONE mod S-211 e serie "60"	▪ 22%
PIRELLI e altre marche	▪ 20%
MICHELIN	▪ 15%
RICOPERTE NEVE E NORMALI	▪ 25% (garantite sulla ricostruzione)
CAMERE D'ARIA	--- ---
ASSISTENZA TECNICA	▪ 20%

LA CASA DEI RASOI E LA CASA DEI FUMATORI Milano corso Vittorio Emanuele 37/B tel. 700018

sconti su i seguenti articoli:

ARTICOLI PER FUMATORI PIPE ED ACCESSORI	sconto 15%
ACCENDINI	▪ 10%
ARTICOLI PROFUMERIA PER UOMO	▪ 20%
RASOI ELETTRICI E A MANO	

TIBERIO SPORT di Franco e Darina Tiberi viale Monte Grappa 18 milano tel. 6572730

sconti sui seguenti articoli:

ATTREZZI SPORTIVI ED ACCESSORI	sconto 20%
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO	▪ 20%

SAVAL Milano via Bartolini, 47 tel. 3270246

presente nei seguenti negozi:

BARCLAY'S corso Buenos Aires ang. via Carretta Milano
AL DUOMO corso Vittorio Emanuele 13 Milano
DICKINSON corso Italia (vicino al Cinema Missori) Milano
ZARABABY via Durini 27 milano

abbigliamento uomo donna bambino (solo presso ZARABABY)

sconto per acquisti in contanti 10%

rateizzazioni senza aumento di prezzo in 8 rate

funziona un servizio di sartoria per accomodamenti e modifiche
non sono previsti sconti su SALDI e vendite PROMOZIONALI